

Spending. «Il 20 febbraio i risultati dei tecnici»

Cottarelli incalza le 25 task force

Marco Rogari
ROMA

■ Tagliare la spesa pubblica, al netto degli interessi, del 4-5% entro il 2016 senza sfasciare lo stato sociale. E realizzando cospicui risparmi già nel 2014. Per il commissario straordinario per la spending review, Carlo Cottarelli, questa è un'impresa assolutamente possibile. Ma per realizzarla occorrerà affrontare «anche cose considerate tabù in passato» e per questo motivo - sottolinea - «ci sarà qualcuno che si lamenterà». Di più non dice Cottarelli partecipando a un seminario organizzato dall'ambasciatore britannico a Roma, Christopher Prentice, per analizzare le differenze dei modelli di revisione della spesa del Regno Unito e del nostro Paese. Ma il commissario annuncia che il lavoro delle 25 task force che ha attivato si concluderà il 20 febbraio, in anticipo di oltre una settimana sulla tabella di marcia originaria.

Un annuncio arrivato poco dopo la riunione a palazzo Chigi in cui il premier Enrico Letta e il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni hanno fatto il punto proprio sullo stato dei lavori e sulla tempistica del processo di revisione della spesa. Che, come ha ricordato il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, dovrà garantire 32 miliardi di risparmi entro il 2016 (2 punti di Pil). Per Baretta sono anche «possibili risparmi di spesa più ampi di quelli attesi».

Tra non più di due settimane, dunque, le 25 task force dovranno fornire a Cottarelli le loro indicazioni sulle aree di spesa da aggredire. Indicazioni che il commissario trasformerà in proposte di intervento che saranno consegnate all'ap-

posito Comitato interministeriale guidato da Letta a inizio marzo. E che potrebbero contenere più di una sorpresa. Cottarelli ribadisce che «l'operazione avrà successo solo se ci sarà un forte supporto politico: i tecnici possono proporre ma poi non sono loro a decidere».

Cottarelli ricorda poi che l'obiettivo di 32 miliardi di risparmi equivale più o meno alla maggiore tassazione sul lavoro che l'Italia registra rispetto alla media dell'area euro. E ribadisce che le risorse recuperate saranno prioritariamente utilizzate

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

Letta e Saccomanni fanno il punto della situazione. Il Commissario: sui tagli no a tabù, qualcuno protesterà, serve sostegno politico

per la riduzione del cuneo. Ma la strada non si annuncia in discesa. Il modello britannico, illustrato nel seminario, sembra avere pochi punti di contatto con quello italiano: il governo fissa preventivamente dei budget, li comunica ai diversi ministeri e dopo una brevissima trattativa viene fissato definitivamente un perimetro invalicabile. Anche se va ricordato che la Gran Bretagna sul fronte dei conti pubblici può utilizzare margini molto più ampi rispetto all'Italia. Ma le diversità non solo sono queste. David Lambert, il funzionario che per il Governo britannico controlla i risultati ottenuti, sottolinea ad esempio che al Tesoro inglese c'è solo un'auto blu a disposizione del ministro e dei capi dipartimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

